

Un uomo grande, questo Pietro ... peccatore, peccatore.

Ma il Signore gli fa sentire, a lui e anche a noi, che il problema non è essere peccatori: il problema è non pentirsi del peccato, non avere vergogna di quello che abbiamo fatto. Pietro erra ma appena si accorge di aver sbagliato volge lo sguardo verso Gesù e piange. E proprio il peccato porta Pietro ad un incontro nuovo con Gesù: alla gioia del perdono.

Concludiamo lasciandovi un brano in cui Pietro fa bella figura: abbiamo infatti detto che è un uomo normale, coi suoi difetti ma ovviamente anche coi suoi pregi.

Un giorno Gesù chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che io sia?». Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa».

## VA E ANCHE TU FA LO STESSO



Ciao, come state?

Siete pronti a conoscere i 12 discepoli di Gesù?

Bene! Chiariamo subito una cosa: Gesù non fa una selezione e non sceglie l'élite, il meglio dell'umanità. No, i dodici non erano né santi né perfetti, Dio sceglie 12 del suo popolo ovvero ci sceglie tutti.

Vi presenteremo alcuni brani del vangelo da cui emerge che i discepoli sono state persone normalissime, che hanno avuto dei dubbi, talvolta hanno sbagliato o frainteso le parole di Gesù. Sono persone che non si distinguevano da altre per capacità innate, il loro merito è stato quello di rispondere alla chiamata di Gesù e mettersi in cammino non quello di essere dei supereroi.

Iniziamo col discepolo più famoso: il primo che è stato chiamato da Gesù: **Pietro!!** Che prima di conoscere Gesù si chiamava Simone pertanto nel vangelo a volte

viene chiamato Simone, a volte Simon Pietro, a volte Pietro.

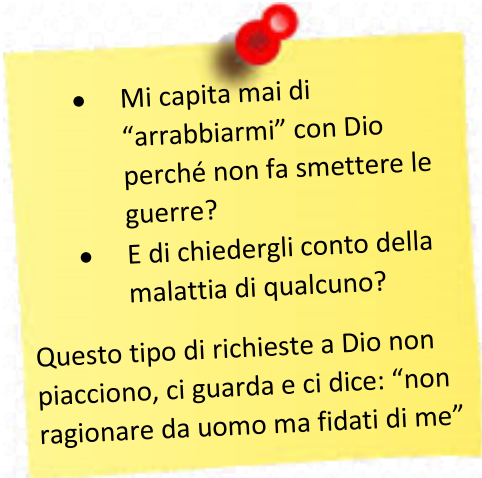
Proviamo a leggere un pezzetto di vangelo di Marco: siamo verso la fine, ormai Pietro conosce molto bene il Maestro eppure...

Marco 8,31-33

Gesù cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo (cioè Lui, Gesù) doveva molto soffrire, ed essere condannato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare. Allora Pietro lo prese in disparte, e si mise a rimproverarlo. Ma Gesù, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: «Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Ovvero Gesù descrive la sua passione e la sua morte:

una morte dolorosa, di sofferenza, una morte da “perdente” ma Pietro, che è un po’ come tutti noi non ci sta: vuole un Gesù forte e potente. Un Gesù che intervenga nel modo per fare in modo che accadano solo le cose belle.

- 
- Mi capita mai di “arrabbiarmi” con Dio perché non fa smettere le guerre?
  - E di chiedergli conto della malattia di qualcuno?

Questo tipo di richieste a Dio non piacciono, ci guarda e ci dice: “non ragionare da uomo ma fidati di me”

Pietro è uomo come noi, è amato da Dio come siamo amati noi, ma talvolta, proprio come noi, non comprende quello che Gesù gli dice. Uno degli episodi più famosi, in cui Pietro sbaglia è il rinnegamento di Pietro. Vediamolo assieme:

Nell'Ultima Cena, Gesù accenna alla sua morte e alla crisi che presto si abatterà sui discepoli. Pietro dichiara solennemente davanti a tutti la sua volontà di rimanere con Gesù fino alla fine, costi quello che costi. Di fronte a questo slancio, tra la sorpresa generale, il Signore gli preannuncia il suo triplice tradimento.



Al sopraggiungere delle truppe, inviate dai capi del popolo per arrestare Gesù, quando tutti scappano. Pietro, segue Gesù «*da lontano*», entrando nel cortile del palazzo del sommo sacerdote-. Di fronte alle domande insistenti e incalzanti di una serva e di altre persone, per tre volte nega di conoscerlo: «*Cominciò a imprecare e a giurare: «Io non conosco quell'uomo»*». Poi, ripensando alle parole di Gesù e incrociando il suo sguardo, riconosce di aver tradito e piange amaramente il suo peccato.